

Mensile gratuito dell'associazione giovanile "Kaos!" di Nichelino

Falsi miti degli Esami

Gli esami di maturità: credo siano stati il periodo in cui ho sentito più voci più assurde e improbabili di tutta la mia vita. Visto che mi sento sgargiante perché voi siete ancora lì a sudare e fremere dai timori (oppure avete appena finito e pesate 70 kg in meno), mentre per me tutto questo non è altro che uno sbiadito ricordo, vi dico quello a cui non dovete assolutamente credere e che sicuramente verrà fuori in prossimità dei fatidici giorni (oppure ci avete già amaramente creduto e questa è l'occasione per svergognarvi):

a) pochi giorni prima del minaccioso scritto di matematica, girava voce che i testi degli esercizi agli esami delle scuole italiane in Australia fossero gli stessi che sarebbero stati presentati da noi 24 ore dopo (per motivi di fuso orario, ovviamente...), creando reazioni incontrollate di persone che si sono rifugiate nel mondo di internet con la speranza di trovare gli agognati testi che, però, non si fecero mai vedere (...). Scoprimmo SOLO DOPO che comunque sono completamente diversi;

b) Si diceva in giro che le buste con dentro i testi degli esercizi e i titoli dei temi potessero essere sbirciate, con la complicità di un professore, se portate a fare una radiografia o inserendo una di quelle telecamere chirurgiche all'interno di esse (rendetevi conto: qui si sfiorava la fantascienza...). Ovviamente, non troverete nessun insegnante disposto a una cosa del genere e comunque le buste sono come quelle per le salviettine profumate, e cioè con gli interni che riflettono, quindi è impossibile scoprirne il contenuto senza aprirle;

c) Fidarsi del professore di educazione fisica è bene, ma non fidarsi è meglio. Il nostro ci ha detto le domande della terza prova poco prima che iniziasse, rinchiusi nel bagno e in gran segreto, ma se le ricordava male e, soprattutto, le ha dette ai suoi allievi preferiti, e si sa che notoriamente chi è il pupillo di un prof di educazione fisica è molto probabilmente una capra a scuola, e quindi arriverà a diffondervi le domande (già sbagliate) in maniera ancora più vaga, rendendo il tutto inutile; Infine, c'è l'assurda voce che l'esame di maturità valga ancora qualcosa, e questa è proprio la peggiore di tutte: non credeteci

In bocca al lupo a tutti e godetevi questo periodo stressante/dolce/amaro/nostalgico, perché, a meno che non accada l'imprevedibile, lo vivrete una sola volta nella vostra vita ed è giusto che ve lo gustiate (anche se uscite con 60). **PerO(pero.splinder.com)**

Non fidarsi delle parole

-Parole, parole, parole...- cantava Mina, e forse non aveva tutti i torti.

Quante volte abbiamo creduto di conoscere qualcuno attraverso le sue parole? Quante volte abbiamo appeso le nostre speranze a frasi di circostanza?

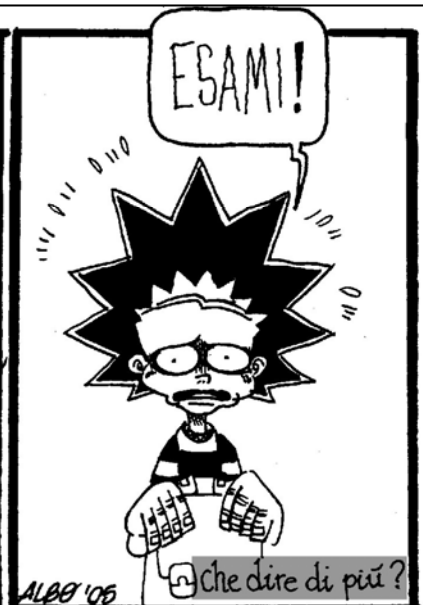
Eppure continuiamo a non capire, siamo recidivi, ci ostiniamo a tenere le orecchie spalancate e gli occhi ben chiusi. -Ti amerò per sempre-; spiegami: come fai a saperlo? L'espressione "per sempre" mi pare un tempo alquanto funghetto, e soprattutto, visto che dobbiamo stare assieme da qui all'eternità come dici tu, perché dopo tre mesi mi lasci senza spiegazioni?

-Ci tengo troppo a te, non farei mai niente per ferirti, sai quanto sono buona d'animo.- Così buona, ma soprattutto così altruista che hai pensato bene di fregarmi il ragazzo.

Il problema non è il fidarsi o meno delle persone, il problema è fidarsi delle parole. Come si fa a dire che si amerà per sempre? Che non lo lasceremo mai? Come facciamo ad essere sicuri che la persona che abbiamo a fianco sia quello che dice di essere? Forse ci vuole il silenzio, non inganna come le parole, non arriva dalla testa arriva dal cuore. Se è vero amore lo si coprirà con il tempo, vivendolo. Se veramente qualcuno tiene a noi, semplicemente ci starà accanto e non farà nulla per ferirci.

È vero che una parola può far male più di una pugnalata, ma è anche vero che un gesto può significare più di mille parole. Pensate ai momenti più belli della vostra vita, quando per un attimo vi è sembrato di essere in paradiso. Ricordate per caso delle parole? Discorsi? No vero? Come immaginavo. Allora fate silenzio. Le emozioni più vere sono talmente forti che non hanno bisogno di sottotitoli o spiegazioni, si bastano da sole.

Stefania Molinaro (stefjlotus@hotmail.it)



Esami a scuola, Esami in amore

Gli esami di maturità sono arrivati.. è il periodo di trarre le somme.. non solo nella scuola ma anche tra le coppie. Diciamo che è la prova del nove.. perché c'è chi resiste alla tempesta, chi viene spazzato via e chi si trova in mezzo..

Le ragazze purtroppo con i loro mille difetti sotto esame diventano una bomba ad orologeria.. le ragazze emotive piangono tutto il giorno, le ragazze ansiose dimagriscono a vista d'occhio o ingrassano diventando anche depresse perché vedono che quei pantaloni non stanno più, ed erano proprio quelli che volevi indossare durante l'esame...

E in tutto questo ci sono anche i ragazzi che devono sopportare tutto e devono stare attenti a come comportarsi.. basta un passo falso e giù le lamenti: "non mi stai mai vicino, soprattutto in questo momento"- "lo capisci che non posso uscire?! Passi tu al posto mio all'esame?" .Poi le ragazze per le scenate hanno la "laurea", sempre per rimanere in tema..E li possono decidere di mollare quel povero sfigato capitato nel momento sbagliato.. oppure ci sono quelle tranquille che trovano l'anima gemella proprio il giorno della seconda prova.. uno sguardo fugace due banchi più in là , nella pausa sigaretta lui si avvicina e da lì nasce una storia.. Tutto può succedere in questo periodo, e persino nel giorno in cui avete appena concluso tutto il tran tran degli esami scolastici potreste uscire dalla scuola trionfanti/delusi, e trac! Ecco un bellissimo ragazzo e un nuovo esame da superare.

Paoletta (paula1.giovani.it)



Esaminiamo i nostri Jeans

Su 100 paia di pantaloni che una donna si compera: il 20% va bene e li indossera più o meno sempre senza problemi il 30% è *leggermente* stretto "Perdo un paio di chili e vedi come mi stanno/Appena mi finiscono le mie cose mi sgonfio/No, è che (sussurrando) è due giorni che non vado di corpo" etc etc etc .Del restante 50% invece:

- * 3 saranno troppo corti (ma di questo ce ne accorgeremo soltanto arrivate a casa),* 4 saranno troppo lunghi (e non abbiamo la minima conoscenza del significato della parola ORLO),* 5 passeranno di moda nel giro di 2 mesi (e noi, che non è vero che seguiamo la moda, non li metteremo più, trovando blande scuse),* 1 si strapperà nel momento stesso in cui lo proveremo (obbligandoci per cui a comperarlo),* 4 li macchieremo con sostanze impossibili da far venir via ,* 1 li rovineremo nel momento in cui cercheremo di rimodernizzarli cambiandogli colore (facendo uscire una tinta tra il verde fastidio ed il giallo canarino morto)

- * 3 li rovineremo durante il primo lavaggio,* 2 li rovineremo cercando di abbellirli con strass e applique "very alla moda",* 2 non li indosseremo mai, per il semplice motivo che non ce li ricordiamo,* 1 andrà bene solo con quel particolare paio di scarpe (che però ha un tacco vertiginoso e non metterai mai),* 2 potrebbe ma c'è qualcosa che non ti convince (roba da donne, impossibile da spiegare),* 1 neghiamo che sia il nostro ("Giuro mamy, non li ho mai visti!!")

- * 2 ce li dimenticheremo dalla sarta (che ancora più rimbabita di noi, non ci chiamerà mai),* 3 li porteremo in lavanderia che, guardacaso, li perderà,* 5 si scuciranno la zip e non saremo mai in grado di ricucirla,* 1 ce li dimenticheremo a casa di qualche ex fidanzato/partner occasionale.* 1 li presteremo alle amiche, che non si faranno più vedere,* 2 ce li rovinerà la sarta, perchè non è stata in grado di capire cosa volevamo di preciso,* 1 non abbiamo niente con cui metterli (e che l'hai comperati a fare?)

- * 1 non abbiamo occasione di metterlo (troppo elegante/strano/particolare/colore assurdo),* 2 si scuciranno sul più bello (momento e parte del corpo),* 1 non lo troveremo mai più, misteriosamente,* 1 lo dimenticheremo sul tram/autobus/treno ancora nel sacchetto con etichetta e scontrino

E poi c'è LUI, IL paio di pantaloni della tua vita, che userai per anni, che sono così lisi da aver vergogna a uscirci, che tua madre odia vederti addosso, e che, soprattutto, non troverai mai più da nessuna parte.

Daniela Bosich (umichan.clarence.com)

Imparare a pensare in un cinema

"Come spieghi cos'è la scuola ad un'intelligenza superiore?"

Elliot, "E.T."

A cura di Paolo M.

Buona estate!

Il prossimo anno del kaos sarà pieno di sorprese.

Aspettiamo le vostre proposte, idee, richieste di partecipazione alla scrittura del giornale.

Contattate
kaospuntoesclamativo
@clarence.com.

Arrivederci a Ottobre

TEST D'ESAME

di Mauro Biani www.maurobiani.splinder.com



MAUROBIANI 2005